

DANZA
MUSICA
POESIA
ARTE
TEATRO

36°
FESTIVAL
INTERNAZIONALE
DI
MEZZA
ESTATE

TAGLIACOZZO

CONFERENZA STAMPA

Il segno di speranza, dopo le settimane di silenzio e di timore nelle quali abbiamo fronteggiato chiusi in casa l'aggressione del virus pandemico, è per Tagliacozzo, per la Marsica e per la nostra Regione, l'allestimento del nuovo programma del Festival Internazionale di Mezza Estate, giunto in questo 2020 alla sua XXXVI edizione. Un lavoro frenetico e incessante, ripreso con tenacia e coraggio nei mesi di maggio e di giugno dall'Assessore alla Cultura Chiara Nanni e dal Direttore artistico Jacopo Sipari di Pescasseroli, nella rielaborazione di ciò a cui s'era già lavorato fin dall'autunno scorso, ha prodotto - e non poteva essere altrimenti - un risultato ancor più sorprendente e di altissimo livello. Aristotele diceva che *"la cultura è un ornamento nella buona sorte ma un rifugio nell'avversa"* e ciò vale ancor di più per noi ora che abbiamo vissuto una grande tribolazione con l'intera Nazione, nell'emergenza sanitaria che sembra ancora non essere terminata e che ci accomuna a tanti altri paesi nel mondo intero. Durante il lockdown spesso in televisione abbiamo avuto modo di ammirare, nei documentari e nelle trasmissioni, le bellezze artistiche, architettoniche e naturalistiche della nostra Italia e molti di noi hanno anche avuto tempo di rileggere qualche opera importante del nostro immenso patrimonio letterario e abbiamo cercato distrazione e serenità nell'ascolto della musica, condivisa a volte da finestre e balconi che riecheggiavano le note delle arie e dei temi melodici più famosi. È la nostra grandezza, il nostro provvidenziale stato di grazia per il quale nella Penisola, incidente l'azzurro Mediterraneo, crocevia di culture e luogo d'incontro di civiltà, avviene che l'iridescente frase di speranza del "Ce la faremo", in ogni occasione diventi poi certezza di una rinascita ancor più superba. Il nostro Festival 2020 - nel piccolo della nostra realtà e nella elevatezza dell'offerta culturale - è la prova provata di questo teorema di speranza e di vita e l'Amministrazione comunale della Città di Tagliacozzo è lieta ed orgogliosa di offrire una programmazione tanto ricercata al gentile pubblico che ormai da più di sette lustri ci segue con affetto e costanza. Agli Eventi di musica, danza e teatro non potevamo far mancare anche quest'anno il godimento delle arti figurative con l'esposizione artistica "Contemporanea VentiVenti" allestita dal Maestro Emanuele Moretti e il godimento intellettuale con la presentazione di libri importanti il cui calendario è stato curato da Gianluca Rubeo. Desidero essere interprete di tutti gli animi sensibili che sono vicini a noi e apprezzano il nostro lavoro a servizio del bene comune e dunque a nome loro dico grazie a Chiara e a Jacopo che, pur tra mille difficoltà ordinarie e nelle difficoltà straordinarie di questo 2020, sono riusciti a compiere il capolavoro di questa Edizione qui di seguito illustrata.

Vincenzo Giovagnorio
Sindaco della Città di Tagliacozzo

Un'edizione completamente nuova è alle porte per il Festival Internazionale di Mezza Estate. Tempi nuovi richiedono grande immaginazione, tanta energia e voglia di fare. Anche quest'anno il nostro festival ci sarà! Nonostante tutto, nonostante il virus che sta cambiando la nostra normalità. Non potevamo rinunciare all'appuntamento più atteso della programmazione culturale della nostra città. Un lungo e complicato lavoro ci ha portato ad una sintesi e a soluzioni di compromesso che culminano nel programma che presentiamo a voi al netto dei numerosi e bruschi cambi di rotta con perdite incolmabili. Abbiamo fatto uno scrupoloso lavoro di cesellatura che mi porta ad annunciare un festival diverso, insolito ma sempre di grande interesse e di qualità assoluta. In questi mesi abbiamo ricevuto tante testimonianze di affetto e stimoli incoraggianti che ci hanno dato forza e coraggio per riprogrammare e ripensare l'offerta del festival. Lo propongo a voi nella certezza che apprezzerete la programmazione della 36esima edizione di un evento che negli anni è diventato la più importante manifestazione culturale della regione Abruzzo e una delle più prestigiose in Italia.

//

Chiara Nanni
Assessore alla Cultura

Grazie dal profondo del cuore
a Vincenzo Giovagnorio, per averci infuso coraggio ogni momento
e per aver sempre sostenuto, con grande forza d'animo,
la programmazione del Festival;
a Chiara Nanni, per aver dato tutta sè stessa,
senza mai risparmiarsi, lavorando tutti i giorni
in questi mesi, perché questa edizione avesse luogo
e perché il programma fosse ancora più bello ed entusiasmante;
a Gianluca Rubeo e Anna Mastroddi, ai colleghi Alessandro Zerella,
Silvano Fusco e Vincenzo de Lucia, compagni di una vita insieme,
per i consigli preziosi, il contributo morale e il sostegno organizzativo
irrinunciabile;
a Ettore Pellegrino, direttore artistico dell'ISA,
per aver sempre sostenuto, con grande amicizia, forza,
coraggio e consueta disponibilità, il nostro progetto
insieme alla Istituzione Sinfonica Abruzzese,
anche nei momenti in cui tutto sembrava perduto;
a Stefania Pezzopane, Nazario Pagano, Francesco Perrotta
e Franco Moretti per il continuo sostegno,
affetto incondizionato e aiuto,
a Federico Fiorenza, per averci regalato, come sempre,
la sua consueta grande esperienza teatrale
e la sua profonda professionalità;
a Donata d'Annunzio Lombardi
e ai ragazzi della sua Accademia per il grande aiuto
e supporto artistico,
a Gianluca Sulli, per la grande competenza musicale
e il fondamentale sostegno nella scelta dei programmi orchestrali;
a Raffaele Castiglione Morelli perché con il suo lavoro
rende immortale il ricordo del festival,
a Pasquale Oa che, con la sua immensa sensibilità, riesce a dare
forma, rendendolo visibile a tutti, a ciò che abbiamo nei nostri cuori,
a Roberta Amiconi, Stefania Tellone, Michela Iacomini,
Carlo Tellone, Danilo Iacoboni, Ettore Malandra, Alessandro Sette,
Emanuele Moretti, Federica Zangari, Giuseppe Mastroddi,
Roberto Giovagnorio e Alessandra di Girolamo
per il loro incessante lavoro e sacrificio costante
sempre illuminato dal sorriso.

a tutti voi, affezionati della rassegna,
che anche quest'anno avete deciso di stare con Noi
e con la Vostra bella città, per sostenere ed essere parte
di un progetto in cui tutti noi abbiamo investito il nostro cuore,
la nostra anima e tutta la nostra più profonda umanità.

Jacopo Sipari di Pescasseroli

Direttore Artistico del Festival Internazionale di Mezza Estate

*I pescatori sanno
che il mare è pericoloso
e le tempeste terribili,
ma non hanno mai considerato
quei pericoli
ragioni sufficienti per rimanere a terra.*
Vincent Van Gogh

Questa 36ª edizione del Festival Internazionale
di Mezza Estate è il risultato del coraggio,
dell'impegno senza fine e dell'amore enorme
per la meravigliosa città di Tagliacozzo,
perla preziosa del nostro Abruzzo.

A causa del divampare della Pandemia Covid – 19, anche la 36° edizione del Festival Internazionale di Mezza Estate, come accaduto a tutti i Festival di Musica, Danza e Teatro di tutta Italia ed Europa, ha subito una radicale revisione. Le disposizioni stabilite dal Governo Italiano per combattere il dilagare del virus hanno costretto la direzione generale del Festival a rivedere completamente il programma, già deciso e inviato al Ministero a Gennaio 2020. Le modifiche radicali alla rassegna sono state pensate sulla base della normativa *anti – Covid* e finalizzate al salvataggio del Festival che, altrimenti, avrebbe subito una inevitabile interruzione, con immenso danno per la cittadinanza e per l'affezionato pubblico. A seguito delle numerose conferenze di servizi con i direttori generali di tutti i Festival Italiani membri di *ItaliaFestival*, si è cercato di stabilire una linea comune che consentisse, comunque, la realizzazione di spettacoli entusiasmanti, di grande livello artistico e musicale, con il fermo obiettivo di evitare che la Pandemia non potesse distruggere il lavoro che per anni ha portato il Festival di Tagliacozzo a prefigurarsi tra i migliori festival italiani. Con immenso sforzo, si è cercato di sviluppare un Festival che fosse entusiasmante e rispondesse ai canoni artistici che hanno caratterizzato la rassegna negli ultimi anni.

Per questo il mio grazie al Sindaco Vincenzo Giovagnorio, all'Assessore Chiara Nanni, a Gianluca Rubeo, ai colleghi M° Alessandro Zerella e M° Silvano Fusco, al direttore artistico dell'Istituzione Sinfonica M° Ettore Pellegrino, a Federico Fiorenza per il Teatro per essersi messi a disposizione e per aver lavorato senza sosta per la realizzazione di questa 36° edizione.

Per garantire a tutti la possibilità di accedere facilmente agli spettacoli del Festival, tenuto conto di tutti i parametri di sicurezza di cui ai decreti governativi, si è previsto quanto segue:

- _____ Quasi tutti gli spettacoli avranno, dove possibile, un “**doppio set**”, due spettacoli, cioè, uguali dal punto di vista artistico, il primo alle ore 19.00 il secondo alle 21.30, con un minore numero di spettatori. Questo al fine di garantire a tutti la possibilità di accedere in sicurezza agli spettacoli della rassegna;
- _____ La gran parte degli spettacoli verranno concentrati nel Chiostro di San Francesco, luogo simbolo del Festival e della storia della Municipalità. La posizione centrale garantirà a tutti un rapido accesso in sicurezza.
- _____ Sono stati intensificati gli spettacoli di musica leggera e di jazz che comportano un minore numero di artisti coinvolti. Ciò al fine di rispettare le regole sul distanziamento tra artisti.
- _____ Si sono rafforzate notevolmente le relazioni con **ItaliaFestival** e con i **Festival Italiani più prestigiosi**.
- _____ Resta confermata la prestigiosa partnership con l'Orchestra Sinfonica Abruzzese seppure nei termini stabiliti dal governo per i concerti delle orchestre sinfoniche.
- _____ Di assoluto rilievo la collaborazione con l'Accademia di Alto Perfezionamento Vocale del soprano di fama internazionale e **Premio Puccini 2019 Donata d'Annunzio Lombardi**.
- _____ Tutti gli spettacoli previsti sono stati costruiti seguendo le norme previste dalla legislazione anti – Covid 19.
- _____ **Anniversari**: il Festival ha cercato di omaggiare tutti gli anniversari artistici dell'anno con concerti e spettacoli dedicati a **Mia Martini (12 Agosto) Mina**

(17 Agosto), **Alberto Sordi**, **Vittorio Gassmann** e **Ennio Morricone** (20 Agosto), **Federico Fellini** e **Nino Rota** (5 Agosto).

—— Per la prima volta il Festival propone la *trasmissione di scene di film simbolo della tradizione cinematografica italiana con l'orchestra dal vivo*.

—— Ampia attenzione alla musica leggera con artisti straordinari come **Arisa** (11 Agosto), **Vinicio Capossela** (6 Agosto), **Massimo Ranieri** (22 Agosto), **Nina Zilli** (2 Agosto), **Grazia di Michele**, **Mariella Nava** e **Rosanna Casale** (9 Agosto), la star internazionale **Amii Stewart & Alessandro Quarta** con l'**Orchestra Sinfonica Abruzzese** diretta da **Jacopo Sipari** (13 Agosto) e i due grandi spettacoli jazz con **Sergio Cammariere – Karima** (21 Agosto) e **Danilo Rea** in **“Omaggio a Mina”** (17 Agosto).

—— L'inaugurazione, prevista per il 2 Agosto, accoglie lo spettacolo in Piazza Obelisco della vulcanica artista italiana **Nina Zilli** e **l'intero ricavato della serata verrà devoluto alla Croce Rossa Italiana per la lotta al Covid – 19**. La chiusura del Festival è affidata alle canzoni immortali di **Massimo Ranieri** (22 Agosto).

—— **Jesus Christ Superstar** di **Stefano Bollani** illuminerà la notte del **14 Agosto** per un concerto unico nel suo genere dedicato al suo nuovo cd nel cinquantesimo anniversario dell'album originale del capolavoro di **Lloyd Webber** e **Rice**.

—— La notte delle stelle del 10 Agosto accoglierà il **Maestro Ettore Pellegrino** con il suo **Paganini in Swing** per un concerto straordinario orchestrato da **Roberto Molinelli**.

—— La rassegna 2020 prevede una rubrica intitolata **“Tagliacozzo Notturna”** dedicata a spettacoli musicali alle 23.30 in luoghi rappresentativi di Tagliacozzo: tra questi, di particolare suggestione lo spettacolo **“Mozart sulla strada delle stelle”** (10 Agosto) e **lo Stabat Mater di Pergolesi** (12 Agosto).

—— 2 opere liriche in programma: **Gianni Schicchi di Puccini** e **la Serva Padrona di Pergolesi**, entrambe in nuovo allestimento.

—— Ampio spazio al **Teatro**, curato da **Federico Fiorenza** con l'itinerante **Le Notti dell'Abiura** (8 Agosto) dedicato a Shakespeare, **“Melania Giglio, Notte di Note per Mimi”**, nel 25° anniversario della morte di **Mia Martini** (12 Agosto), **“Laura Morante con Brividi Morali”** (19 Agosto), **Alessio Boni** e **Marcello Prayer** con **“Canto degli Esclusi - Concertato a due per Alda Merini”** (23 Agosto).

—— Ormai tradizionali i **Concerti nella Faggeta di Marsia** (9 e 16 Agosto) quello **al tramonto** (7 Agosto), il **Concerto all'alba** (18 Agosto) in programma alle 6 di mattina dinanzi al sagrato del *Santuario della Madonna dell'Oriente* con le musiche di **Rossini** e **Tchaikovsky**.

—— Numerosi i concerti dell'**Istituzione Sinfonica Abruzzese** con programmi di assoluto prestigio e particolarmente variegati.

Il Festival si propone, in definitiva, di concorrere allo sviluppo del sistema dello spettacolo dal vivo, favorendo la qualità dell'offerta, anche a carattere multidisciplinare con grande attenzione all'**innovazione**, ponendosi dinanzi al grande pubblico come un Festival di Musica Sinfonica, Cameristica, Lirica e della Danza Classica e Contemporanea seguendo la struttura artistica e organizzativa dei grandi Festival Europei affermandosi sempre più a livello internazionale. Primario obiettivo del Festival è quello di **sviluppare numerose collaborazioni con alcuni tra i più importanti Teatri e Fonda-**

zioni Musicali Europee, con i quali il Festival ha già realizzato alcuni importanti protocolli di forte cooperazione. Grande attenzione verrà data a processi di internazionalizzazione attraverso iniziative di coproduzione artistica, collaborazione e scambio, favorendo la mobilità e la circolazione delle opere, lo sviluppo di reti di offerta artistico culturale di qualificato livello internazionale fornendo sempre un **prodotto artistico di assoluto livello, attraverso l'inserimento di artisti di grande prestigio internazionale**. Fermo è l'obiettivo di aprirsi fortemente all'innovazione nelle modalità creative e realizzative del progetto con azioni di assunzione del rischio culturale attraverso l'utilizzo di linguaggi innovativi e sperimentali o anche attraverso la programmazione di nuove composizioni o prime sotto vari punti di vista. Per la stagione n. 36 - 2020 il Festival intende sostenere i seguenti punti:

——— La valorizzazione del territorio con la **riscoperta e rivalutazione di luoghi della città poco utilizzati** che vengano valorizzati attraverso il Festival. La particolarità della rassegna risiede nella pluralità dei "luoghi" che accolgono la stagione. La bellezza storica della città unita alla straordinaria presenza di rare bellezze naturalistiche consentono a questa direzione artistica di costruire un piano di *location* suggestivo che determinino una valorizzazione dei luoghi di impatto turistico del Comune, con l'obiettivo di proporre al pubblico un "viaggio artistico" ogni volta diverso accompagnato da concerti di assoluto valore musicale. La scelta del luogo di riferimento avverrà sulla base della tipologia di spettacolo che l'amministrazione intende proporre: tra le numerose "*sinergie*" tra musica e architettura, il 2020 propone il **nuovo allestimento dell'Opera "Gianni Schicchi" di Giacomo Puccini e dell'Opera "La Serva Padrona" di Pergolesi**, nel meraviglioso **Chiostro di San Francesco** Egualmente suggestivi saranno i "concerti in natura" nel cuore di Marsia, la faggeta più grande d'Europa, e alla sorgente e l'ormai consueto **"concerto all'Alba"** nel piazzale antistante la Chiesa della Madonna dell'Oriente, importante meta di pellegrinaggio spirituale italiano.

A questi si aggiungeranno il **Concerto al Tramonto** e "**Tagliacozzo Nottur- na**", una rassegna di concerti notturni nei luoghi più suggestivi della città. Di fondamentale importanza il supporto delle strutture turistiche locali, con accordi di partenariato con operatori pubblici e privati del turismo finalizzati ad offrire pacchetti completi che offrano ai turisti la possibilità di vivere pienamente il territorio accompagnati dalla stagione musicale del Festival. Un Festival "itinerante" che garantisca la riscoperta "turistica" di tutti i luoghi della municipalità, con l'evidente intento di dedicarsi alla riscoperta e la valorizzazione dell'offerta anche in zone altrimenti destinate a scomparire dai consueti itinerari turistici.

——— Il **rafforzamento dei legami con il pubblico attraverso conferenze e incontri con i grandi solisti** e gli artisti invitati che permettano a tutti di vivere il Festival attivamente.

——— Lo **sviluppo di sistemi informatici e dei social network** al fine di allargare e facilitare la conoscenza del Festival non solo in Italia: **per l'anno 2020 verranno rafforzate le partnership con la Televisioni Regionali e con alcune televisioni online per garantire continuo accesso ai contenuti musicali e culturali del Festival**. Considerati i grandi successi che il Festival ha portato a casa negli ultimi 3 anni, **ITALIAFESTIVAL ha deciso di inserire anche Tagliacozzo nel mega calendario streaming in collaborazione con il Ministero degli Esteri riservato agli 11 Festival più prestigiosi d'Italia**. Grazie a tale inserimento, alcuni spettacoli della programmazione, primo fra tutti, **PANDEMONIUM di VINICIO CAPOSSELA** verranno trasmessi in streaming sulla pagina del Ministero degli Esteri e su quella di ItaliaFestival.

—— **Coproduzioni e collaborazioni con diversi enti e Teatri**, al fine di intensificare le relazioni con il Festival per portare Tagliacozzo ad un livello internazionale di prestigio. Per la stagione n.36 – 2020 si è cercato di coprodurre quasi tutti i concerti garantendo, quindi, un forte sviluppo relazionale tra gli enti coinvolti. Da questo punto di vista, assolutamente rilevante l'accordo di partenariato con l'Orchestra Sinfonica Abruzzese, con la quale si sono costruiti in coproduzione tutti i concerti sinfonici. Accanto all'ISA, di notevole importanza l'ormai consolidata collaborazione con l'Associazione Sannio Arte e Cultura e con l'Accademia Musicale di Alto Perfezionamento Vocale Stage "DaltroCanto" di Donata d'Annunzio Lombardi. Coproduzioni e collaborazioni con diversi enti e Teatri, al fine di intensificare le relazioni con il Festival per portare Tagliacozzo ad un livello internazionale di prestigio. Per la stagione n.36 – 2020 si è cercato di coprodurre quasi tutti i concerti garantendo, quindi, un forte sviluppo relazionale tra gli enti coinvolti. Da questo punto di vista, assolutamente rilevante l'accordo di partenariato con **l'Orchestra Sinfonica Abruzzese**, con la quale si sono costruiti in coproduzione tutti i concerti sinfonici. Accanto all'ISA, di notevole importanza l'ormai consolidata collaborazione con **l'Associazione Sannio Arte e Cultura e con l'Accademia Musicale di Alto Perfezionamento Vocale Stage "DaltroCanto" di Donata d'Annunzio Lombardi**.

Il Festival di Tagliacozzo per il quarto anno consecutivo, unitamente alla *Fondazione Festival Pucciniano e all'Ente Luglio Musicale Trapanese* è membro ufficiale del **Balkan Opera Network Meeting**, una piattaforma relazionale costituita dai rappresentanti di alcuni tra i più importanti Teatri e Fondazioni Lirico - Sinfoniche del Centro Europa e Balcani nato con l'idea di implementare e rafforzare relazioni e collaborazioni artistiche tra Teatri e Artisti nell'ottica della continuità e della cooperazione internazionale per la valorizzazione generale della musica.

VII

—— Rapporto con il pubblico e multidisciplinarietà: il Festival intende offrire una notevole rosa di offerte culturali rivolte ad un pubblico variegato e, soprattutto, aderente ad una idea di forte multidisciplinarietà tra le varie forme d'arte. Il programma del Festival 2020 valorizzerà l'armonizzazione delle varie discipline dello spettacolo dal vivo perché sia tutto autentica espressione di arte e cultura. L'intenzione è quella di estendere al massimo le forme di espressione musicale e artistica determinando un sempre maggiore interesse presso il pubblico variegato che caratterizza questo Festival. Sono ormai diversi anni che il Festival incontra un forte equilibrio tra musica sinfonica e da camera, musica jazz e sviluppo della lirica proprio al fine di determinare questa forte idea di multidisciplinarietà. L'attenzione particolare all'Opera Lirica, regina delle relazioni tra forme diverse di arte, manifesta questa intenzione.

Obiettivo principale è la costituzione di un Festival "giovane" per i "giovani", soprattutto al fine di sviluppare forti azioni formative mirate a comporre un pubblico consapevole e competente e a renderlo numeroso, anche attraverso collaborazioni con università e scuole mirate ad avvicinare i giovani sia come artisti partecipanti sia come mero pubblico.

Certi di aver fatto tutto quanto possibile, nonostante le immense difficoltà dettate dall'attuale stato sociale e sanitario, ci auguriamo, come sempre, che questa nostra rassegna possa costituire per tutti noi e per la Regione Abruzzo un faro di speranza culturale.

Jacopo Sipari di Pescasseroli

Direttore Artistico del Festival Internazionale di Mezza Estate

In questo 2020, per la prima volta dalla sua fondazione nel 1970, l'Orchestra dell'Istituzione Sinfonica Abruzzese è rimasta in silenzio per quattro mesi. Non era successo nel 2009, l'anno del terribile terremoto aquilano che ha sconvolto la vita della città in cui l'Istituzione ha la propria sede, e non era successo neanche nel 2015, quando questioni burocratiche e finanziarie costrinsero l'Istituzione a sospendere le attività per alcune settimane. Non ci siamo fermati allora e non lo abbiamo fatto questa volta: con passione i nostri professori d'orchestra hanno dedicato il tempo del lockdown allo studio e al perfezionamento. La direzione artistica e amministrativa hanno pianificato, immaginato, programmato e sperato. La stasi è stata, in realtà, solo apparente. Come tutti i colleghi musicisti e operatori culturali, l'Istituzione Sinfonica Abruzzese ha affrontato una grande prova e ora è completa la gioia di essere sul palcoscenico e di partecipare ad un festival di prestigio come il FIME di Tagliacozzo. Questo Festival è ormai da qualche anno un appuntamento immancabile dell'estate dell'Orchestra dell'ISA. Un cartellone sul quale con convinzione investiamo una parte delle risorse che riceviamo dallo Stato e dalla Regione "per contribuire alla diffusione e all'elevazione della cultura musicale sull'intero territorio della regione Abruzzo". Sono parole queste del nostro Statuto, parole che amiamo, e alle quali siamo fedeli nel rispetto del mandato che i nostri fondatori, su tutti l'Avvocato della musica Nino Carloni, ci hanno affidato 50 anni fa. Abbiamo lavorato intensamente con il Direttore Jacopo Sipari e con il Comune, nelle persone del Sindaco di Tagliacozzo Vincenzo Giovagnorio e del suo assessore alla Cultura Chiara Nanni, per riprogrammare e presentare oggi al pubblico un cartellone all'altezza delle precedenti edizioni. I programmi che l'ISA propone, gli organici orchestrali e la scelta degli artisti ospiti rispondono alle misure previste per la sicurezza di tutti. Il lavoro per offrire la qualità di sempre è stato impegnativo, ma siamo soddisfatti del risultato e della proposta che possiamo indirizzare al pubblico del FIME. Se c'è qualcosa che il lockdown e le settimane di isolamento domestico hanno insegnato è che la musica e le arti sue sorelle sono una parte della soluzione dei problemi, non un'appendice, ma una voce importante del benessere delle persone, un settore sul quale investire in termini di risorse e di impegno. Siamo orgogliosi di fare la nostra parte, felici di salire sul palco del Festival Internazionale di Mezza Estate 2020. Buona Musica!

VIII

Ettore Pellegrino

Direttore Artistico Istituzione Sinfonica Abruzzese

Giovedì 6 Agosto
Chiofrost San Francesco
Concerto Evento

Ore 18.00 1° Turno
Ore 21.30 2° Turno

VINICIO CAPOSSELA PANDEMONIUM

Narrazione, piano, voce e strumenti pandemoniaci

Da Pan, tutto, e demonio: tutto demonio, in opposizione a pan theos, tutto Dio. Dunque un concertato per tutti i demoni, accompagnato da un insieme di strumenti musicali che insieme evocano il Pandemonium, mitico strumento gigantesco, del tipo dell'organo da fiera, completamente realizzato in metallo. A costruire il "Pandemonium" sembra siano stati i sudditi del re Laurino, esseri di piccola statura, abitanti di un regno sotterraneo in grande confidenza con l'estrazione mineraria. Questa origine ctonia conferirebbe un tono grave allo strumento che tiene a bassa quota lo spirito relegando ritmi e armonie a una dimensione infera, primitiva; i suoni che da esso si propagano non si elevano al cielo, ma sembrano sprofondare nella terra, a tiro del fuoco perenne, in un rimestamento che è lavoro della memoria continuamente sollecitata al fuoco bianco. "Pandemonium" è anche il nome della rubrica quotidiana tenuta da Capossela durante il periodo di isolamento quarantennale, sorta di almanacco del giorno, che indaga le canzoni e le storie che ci stavano dietro mettendole in connessione con le storie di una attualità apparentemente immobile, ma in continuo cambiamento. Pandemonium è un concerto narrativo con canzoni messe a nudo, scelte liberamente in un repertorio che questo anno va a compiere i trent'anni dalla data di pubblicazione del primo disco "all'una e trentacinque circa" (1990).

IX

Note dell'Artista _____ "Il demone a cui mi riferisco in questo Pandemonium è il *dáimōn* dei greci. L'essenza dell'anima imprigionata dal corpo che è il tramite tra umano e divino. Il destino legato all'indole, e quindi al carattere. Pan Daimon, tutti i demoni che fanno la complessità della nostra natura, tutte le stanze di cui è composto il bordello del nostro cuore. (*Pan e Daimon*, tutti insieme). Il Pandemonium è la somma delle nature nelle loro contraddizioni. Per esempio, ambire all'unione e allo stesso tempo coltivare la clandestinità, avere tensione alla spiritualità e dissiparsi nella carne, ambire all'unità e andare in mille pezzi. Un luogo in cui tutte le nature del nostro carattere hanno voce per esprimersi. Nature che generano cacofonia, il pan panico, la confusione del tutto quanto, l'entropia incessante che ci fa continuamente procedere e separare. Tutti i *dáimōn*, come in un vaso di Pandora liberati nell'isolamento e nell'insicurezza che ci ha colti nella pandemia. Nuove e antiche pestilenze. Ma allo stesso tempo il *dáimōn* è l'angelo, l'entità che fa da ponte col divino. Perché un po' di divino nell'uomo c'è, pure se impastato col fango e il *dáimōn* lo rimesta e solleva.

Che musica fa il Pandemonium? _____ Ho sentito parlare di questo enorme strumento, un grande organo fatto di metalli estratti dalle viscere della terra, dalle creature intraterrestri, i nani che battono e forgiavano nelle cavità ctonie, il cui rimbombo ci raggiunge col brontolare del tuono, e provoca il frastuono. Il disordine continua il suo lavoro, fino nelle fibre dell'invisibile e ci modifica incessantemente. Noi cerchiamo di mettere un po' di ordine, salvare qualche emozione pura, forgiandola in canzone e suonandola in solitudine. Una solitudine amplificata. C'è sì un compagno, un rumorista intraterrestre, Vincenzo Vasi, ma è lì per fare sentire la mancanza dell'orchestra, non per colmarla. Funge da amplificatore di echi nella solitudine della pancia della balena, durante l'eclissi. Amplifica le sue volte, le sue caverne e i suoi strati. Batte i metalli delle piastre del vibrafono e li fa espandere, come la goccia provoca cerchi quando cade. Suona le voci fantasma nascoste nel Theremin e rigenera i suoni del mondo. E poi c'è l'intimità del colloquio, così come è avvenuto nella distanza. La narrazione che svela le storie e gli scheletri negli armadi delle canzoni. Un repertorio scelto di volta in volta nei cunicoli scavati in trent'anni di canzoni. Questa è l'intimità che si propone il nostro incontro pandemoniale in musica nell'estate dei ruggenti anni venti, venti.

Martedì 18 Agosto
Chioostro San Francesco
Opera

Ore 19.00 1° Turno
Ore 21.30 2° Turno

GIANNI SCHICCHI
UN GRAFFIO POSTMODERNO

Gianni Schicchi è un'opera diversa da tutto il resto della produzione di Puccini. E' lontana anni luce dal martirologio delle donne autosacrificate in nome degli amori più avventurosi e difficili ma anche dalle stesse due opere sorelle che la precedono nel Trittico, Il Tabarro e Suor Angelica. Se si vuole cercare a tutti i costi un simulacro di rapporto con altri pezzi della drammaturgia pucciniana lo si può trovare, a fatica, nei geniali squarci delle tre maschere Ping Pong Pang della Turandot, testamento e atto di uscita dal mondo del compositore toscano. Tutto il resto è diverso, isolato, peculiare, irripetibile. Nel Gianni Schicchi regna sovrana un'ironia senza fine i cui esiti più che comici in senso stretto, sono grotteschi e deformanti. Non c'è pagina dell'opera dove l'ironia non sia al lavoro per deprezzare, scarnificare e mercificare ogni sentimento ed ogni certezza della vita umana. La morte è un'opportunità di guadagno e basta, il dolore non è contemplato, l'avidità è una condizione normale dell'uomo, l'amore è un trastullo per giovani, l'etica, se mai c'è stata, è dimenticata da tempo e, soprattutto, la legge e la giustizia sono particolari trascurabili al punto che il protagonista è un simpatico gangster, geniale e istrionico e noi lo amiamo e ammiriamo. Gianni Schicchi è un vero paradosso postmoderno, una piccola premonizione in musica del cosiddetto "metodo mitico" di matrice letteraria e anglosassone. Pochi anni dopo il 1918, nel 1922 per amor di precisione, Eliot e Joyce avrebbero rappresentato la crisi e il deserto morale del loro presente rapportandolo ai fasti della poesia di Dante e del passato letterario pieno di luce. L'Odissea di Omero sarebbe diventata una disordinata passeggiata a Dublino in un giorno qualunque e l'inferno dei dannati, una lunga teoria di business men lungo il Tamigi. Una vera riduzione, una radice cubica della coscienza. Anche lo Schicchi è una sottrazione di nobiltà. In Dante il protagonista è un cavaliere e non arraffa nulla per sé, si presta alla beffa per amicizia con Simone Donati. In Puccini Schicchi è un borghese truffaldino, imbroglione e avido tanto quanto la famiglia truffata. Tutto qui. Siamo realmente alle soglie teatrali e musicali di un respiro irrealistico e, come detto prima, postmoderno. E soprattutto nuovo di zecca. Come mettere in scena un groviglio così "aggrovigliato?" Seguiamo la storia della postmodernità ed ambientiamo l'opera negli anni sessanta, il tempo del boom economico, dell'irruzione della prima tecnologia trionfante nelle nostre case e guardiamo brevemente i nostri protagonisti. Da una parte troviamo "i vecchi" con il morto Buoso in testa e Zita e Simone subito dopo. Dall'altra parte "i giovani" Gherardino, Rinuccio e Lauretta. I primi sono avidi di denaro, gli altri di amore e vita. In mezzo c'è lui, Gianni Schicchi, il nuovo borghese italiano che non conosce ostacoli all'affermazione della sua intelligenza e del suo successo a spese di tutto e soprattutto della legge. La scena sarà spaccata in tre. A sinistra il passato polveroso e oscuro, in mezzo un ingresso di passaggio e a destra il "mondo nuovo" con la televisione, la lavatrice e la cucina componibile. E poi ci siamo noi che da 102 anni percepiamo divertiti e attoniti questo luciferino capolavoro.

tagliacozzofestival.com
segreteriafestivaltagliacozzo@gmail.com
serviziadministrativi@comune.tagliacozzo.aq.it

info biglietti e spettacoli
0039 333 704 3607

si ringrazia per la partecipazione
la dott.ssa **Orietta Spera**
Giornalista

VINCENZO GIOVAGNORIO
SINDACO DELLA CITTÀ DI TAGLIACOZZO

CHIARA NANNI
ASSESSORE ALLA CULTURA

JACOPO SIPARI DI PESCIASSEROLI
DIRETTORE ARTISTICO

ALESSANDRO ZERELLA
SEGRETARIO ARTISTICO

SILVANO FUSCO
DIRETTORE DI PRODUZIONE

VINCENZO DE LUCIA
MAESTRO COLLABORATORE

GIANLUCA RUBEO
CONSULENTE ARTISTICO

FEDERICO FIORENZA
PROSA

ETTORE PELLEGRINO
DIRETTORE ARTISTICO ISA

EMANUELE MORETTI
DIRETTORE ARTISTICO
CONTEMPORANEA VENTIVENTI

IN COLLABORAZIONE CON

ORCHESTRA SINFONICA ABRUZZESE
RESIDENT ORCHESTRA 2020

ACCADEMIA MUSICALE
DI ALTO PERFEZIONAMENTO VOCALE
STAGE DALTROCANTO DIRETTA DAL SOPRANO
DONATA D'ANNUNZIO LOMBARDI